

VELA

# Un grande sogno che adesso è realtà

## Il 26.enne di Pura Andrea Rossi qualificato per la «Transat 650» del 2009

**Tra due anni regaterà attraverso l'Atlantico in solitaria e su una barca di soli 6,5 metri di lunghezza**

■ L'acqua dolce del lago di Lugano ha visto crescere e infine realizzarsi il grande sogno di Andrea Rossi, 26.enne velista di Pura che recentemente ha staccato la qualificazione la «Transat 650», regata oceanica per navigatori solitari tanto famosa quanto dura. La «Transat 650» si disputa ogni due anni e vede gli skipper impegnati su scafi di soli sei metri e mezzo di lunghezza lungo le 4.200 miglia nautiche che separano la città francese di La Rochelle da quella brasiliana di Salvador de Bahia. I Mini 650, come sono chiamate le imbarcazioni open con cui si regatta nella regata che vedrà al via anche Andrea Rossi, sono stati studiati e costruiti per divorare divorare letteralmente l'oceano Atlantico sfruttando i venti forti e costanti degli alisei.

Andrea Rossi, che è cresciuto e si è formato tra le derive del Circolo Velico Lago di Lugano (CVLL), è stato travolto dalla passione per la navigazione d'altura dopo aver partecipato ad alcune traversate atlantiche in equipaggio. Ed è così che nel mese di giugno di due anni fa il velista di Pura ha acquistato «Jrata», per l'appunto un classe Mini 650, con l'obiettivo ambizioso di presentarsi nel 2009 sulla linea di partenza della «Transat 650». I soci del CVLL all'inizio hanno accolto con perplessità il piccolo scafo oceanico bianco e rosso, ma sono poi stati loro stessi a incoraggiare e ad aiutare il giovane skipper ticinese nella sua avventura sportiva, che è di quelle di assoluto valore, nell'ambito della vela da competizione.

L'iniziale mancanza di sponsor hanno costretto Andrea Rossi a dividersi tra le sue due passioni: di giorno ha lavorato come creativo e grafico, mentre di notte si è dedicato all'amata «Jrata». Il primo ad appoggiare la... lucida follia di quest'impresa è stato proprio il suo datore di lavoro, Stefan Detjen, anch'egli velista e armatore di una leggendaria barca d'altura, ovvero «Steinlager 2». Per la cronaca, quest'ultima barca è il celebre due alberi noto agli appassionati per aver dominato l'edizione 1989-'90 della «Whitbread», la regata intorno al mondo a tappe e in equipaggio. Condotta dal glorioso skipper neozelandese sir Peter Blake, in quella «Whitbread» la rossa «Steinlager 2» aveva letteralmente monopolizzato la scena, imponendosi in tutte e sei le tappe in programma, per infine tagliare in gloria il traguardo finale, situato nelle acque inglesi di Southampton. Torniamo però ad Andrea Rossi e a Stefan Detjen. Questi ha concesso ad Andrea le ferie necessarie per poter disputare le regate a bordo di «Jrata» e soprattutto affrontare il percorso di qualificazione per la «Transat 650», lungo e impegnativo, perché prevede un minimo di 1.000 miglia di regata in coppia e altrettante miglia di



**BUON VENTO!** Andrea Rossi a bordo di «Jrata», la barca con la quale lo scorso mese si è qualificato per l'edizione 2009 della «Transat 650», con partenza da La Rochelle e arrivo a Salvador de Bahia.

navigazione in solitaria senza scali e assistenza. Nel giugno dell'anno passato, dopo un mese di preparazione, Andrea Rossi ha affrontato con l'amico italiano Simon Mastrangelo la sua prima regata, ovvero la «MiniMax». Andrea Rossi ha così concluso le prime 500 miglia necessarie per la qualificazione alla «Transat 650» classificandosi al 31. posto su 42 partecipanti.

Il salto di qualità, per il velista di Pura, è però arrivato quest'anno, grazie anche alla sponsorizzazione della Li Mei, andata ad aggiungersi al già prezioso sostegno tecnico della società SailWorld di Claudio Donninelli. Queste nuove risorse gli hanno infatti permesso di chiudere il mese scorso il percorso di qualificazione con un anno di anticipo rispetto a quanto richiesto. Dapprima ha partecipato alla Mini Lions, altra regata di 500 miglia che l'ha visto ottavo su 19 concorrenti e dopo pochi giorni Andrea Rossi è dunque partito per il tratto di qualificazione in solitaria. Ovvero per 1.000 miglia che, tra bordi di bolina e avarie di vario genere, si sono rivelate ben più lunghe di quelle tracciate sulla carta. Partito da Port Camargue il 15 giugno, Andrea Rossi ha toccato le acque di Barcellona, della Giraglia, di Giannutri e infine Ustica, approdando dopo 17 giorni di fatica e difficoltà - e ben 1.450 miglia messe in scia - alla Marina di Nettuno, che è la base sul mare di «Jrata». La Svizzera, grazie ai trionfi di «Alinghi» nella Coppa America, è ormai abituata ai grandi successi nella vela da competizione, ma ci sono altre imprese da raccontare. Come appunto quella di Andrea Rossi, che con tenacia e passione si è candidato per essere il primo ticinese della storia a partecipare, tra due anni, alla «Transat 650».



■ AMERICA'S CUP

## Il trofeo a Lugano, Bertarelli da Prodi e contestato il «Challenger of record»

■ Domani, dalle 10.00 alle 20.00, in Piazza della Riforma a Lugano si potrà ammirare l'America's Cup, il trofeo che a Valencia è stato riconquistato da «Alinghi». Saranno pure presenti tre membri italiani del team svizzero: Francesco Rapetti, Lorenzo Mazza e Claudio Celon, che alle 13.00, 15.00 e 17.00 incontreranno il pubblico e firmeranno autografi. Oggi, invece, al cospetto di Palazzo Civico dalle 21.30 verranno proiettati i momenti salienti dell'avventura di «Alinghi». Intanto, ieri mattina il patron di «Alinghi» Ernesto Bertarelli è stato ricevuto a Roma dal primo ministro italiano Romano Prodi. Durante l'incontro si è parlato anche della possibilità di disputare la prossima Coppa America in Italia. Da parte italiana è già stata data la disponibilità a ospitare la competizione e una delle sedi possibili potrebbe essere l'isola della Maddalena, in Sardegna e già attrezzata per l'organizzazione di eventi velici. La Maddalena nel 2009 sarà sede del ver-

te del G8 e perciò le strutture alberghiere e ricettive dell'isola saranno ulteriormente migliorate. Altra, possibile sede italiana la città siciliana di Trapani, che ha ospitato una tappa delle regate preliminari disputate in vista dell'ultima Louis Vuitton Cup. Infine, da segnalare che il Golden Gate Yacht Club di San Francisco, per i cui colori ha regatato a Valencia il team statunitense «BMW-Oracle», ha contestato la nomina a «Challenger of record» - e quindi al ruolo di co-organizzatore e rappresentante ufficiale degli sfidanti per la prossima America's Cup - del «Club Nautico Español de Vela» (CNEV). Questo è stato costituito appositamente nei giorni che hanno preceduto la presentazione del protocollo per la 33. edizione, avvenuta giovedì della scorsa settimana. Il CNEV è stato scelto da «Alinghi» e per il Golden Gate Yacht Club la sua costituzione e la nomina non rispetterebbero l'atto di fondazione della Coppa America.

CALCIO

## Copa America, servita la rivincita

### Nella finalissima sarà l'Argentina a sfidare i detentori del Brasile

**L'altro ieri gli argentini nella seconda semifinale hanno avuto ragione del Messico con un secco 3-0. L'atto conclusivo in programma domenica a Maracaibo**

■ **GUAYANA** La Copa America edizione 2007 se la giocheranno Brasile e Argentina, la finale più attesa, rivincita di quella di tre anni orsono. Allora prevalse il Brasile ai rigori. L'altro ieri, a Guayana, nella semifinale tra la squadra del città Alfio Basile e il Messico delle sorprese non c'è stata partita. L'Argentina ha infatti vinto la seconda semifinale con un secco 3-0, dopo aver aperto le marcature al 44' del primo tempo grazie alla rete realizzata da Heinze su lancio di Riquelme. Nella ripresa è poi salito in cattedra Lionel Messi, che al 16' ha realizzato il più bel gol tra quelli visti fin qui nel torneo. Ricevuta palla da Tavez, «la Pulce» ha atti-

rato fuori dai pali il portiere messicano Sanchez, per poi superarlo con un imprevedibile pallonetto. «Solo un genio può pensare e realizzare una rete simile», ha commentato Basile. Di fronte a una tale magia il Messico, che si era gettato alla caccia del pareggio, ha alzato bandiera bianca, arrendendosi all'Argentina. E cinque minuti dopo è in effetti arrivato il definitivo 3-0, realizzato su rigore, trasformato da Riquelme e concesso per un fallo in area che era stato commesso su Tevez. La stella del Boca, che alla Copa America non doveva nemmeno partecipare, è così giunto a quota cinque, in materia di gol realiz-



**GRANDE GOL** Lionel Messi ha firmato il raddoppio. (Keystone)

zati. Ad ogni modo, gli argentini non hanno fatto altro che confermare di avere nel gioco offensivo la loro arma migliore. Infatti, nei cinque incontri disputati sinora hanno realizzato 16 reti. «Ci abbiamo provato, ma l'Argen-

tina ci è stata superiore», ha riconosciuto sportivamente il tecnico del Messico Hugo Sanchez, che ha appena compiuto 49 anni. La formazione centroamericana non ha comunque sfigurato ed è uscita a testa alta da una Copa America ben giocata, nonostante il pesante passivo in semifinale e potendo recriminare sui pali colpiti contro l'Argentina da Guardado e Castillo. Il Messico affronterà l'Uruguay, domani a Caracas, nella piccola finale. Argentina e Brasile si ritroveranno dunque faccia a faccia, come nel 2004 in Perù, domenica a Maracaibo. Tre anni fa i tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2. Le reti portavano la firma, nel primo tempo, di Kily Gonzalez al 20' su rigore e di Luisao al 45'. Nella ripresa gol dell'argentino Delgado al 42' e pareggio di Adriano al 47'. Al termine dei rigori il Brasile ebbe la meglio per 6-4. L'ultima volta che l'Argentina si è aggiudicata la Copa America è stato nel 1993.

CALCIO

## Riesplode l'entusiasmo dei tifosi juventini

### Dopo l'anno in B i tifosi si aspettano grandi cose dalla squadra bianconera

**Il tecnico Claudio Ranieri avverte i suoi ragazzi: «Vi farò soffrire, voglio vedervi subito all'opera contro avversari forti per capire quali siano le difficoltà che troveremo»**

■ Riesplode l'entusiasmo dei fans juventini al ritorno della Juventus in Trentino, ma Claudio Ranieri avverte la squadra: vi farò soffrire, voglio vedervi subito all'opera contro avversari forti per capire quali siano le difficoltà. Comincia su questi due binari la seconda avventura estiva a Pinzolo della squadra che proprio qui esordì nell'anno più disgraziato, quello della retrocessione in B. Anche la scorsa estate i tifosi non abbandonarono la Juventus, ma quest'anno l'impatto è stato di ben altro spessore: all'arrivo del pullman bianconero, ieri, c'erano due ali di folla lunghe quasi un chilometro e già da una settimana erano andati a ruba i 350 pacchet-

ti famiglia per il soggiorno accanto alla squadra. Soddissatto ed entusiasta Claudio Ranieri, che ripete: «Certe manifestazioni di affetto ed entusiasmo ci ricordano che siamo la Juventus e che abbiamo il dovere di cercare di vincere sempre». Messo in pratica, il comandamento ieri si è snodato su due temi, l'arrivo di Antonio Nocerino e la strategia precampionato che il tecnico ha spiegato. Il primo era a un passo dalla Fiorentina, ma l'amministratore delegato Jean Claude Blanc, cui spettava l'ultima firma, ha ricevuto una telefonata dal ds Secco, che gli chiedeva di fare dietro front. C'è chi dice che sia stato lo stesso Ranieri a chiedere esplicitamente di non



**NUOVI TRIONFI?** La Juve vuole tornare a festeggiare. (Key)

cedere il centrocampista Under 21 riscattato dal Piacenza. Il motivo è molto semplice: la Juventus non ha incontrati veri a centrocampo, tranne Zanetti che ha 31 anni. Nocerino è un giocatore tipo Gattuso, che nella nuova Juventus manca e quindi, poiché se lo è allevato lei stessa nel settore giovanile, non si vede perché

dovrebbe privarsene e spendere soldi per comprare un suo sosia. Quanto al precampionato, Ranieri ha spiegato che non gli servono test con le squadre dilettanti, ma, anzi, avversari forti e già in palla fisicamente: «Ho scelto la tournée inglese e poi tornei come il Tim, Moretti e Berlusconi, perché voglio trovare avversari che ci mettano pressione, che ci creino difficoltà. Sto cercando la chimica della squadra e non il modo per fare punti subito. Quelli, li vogliamo fare sempre». Intanto è arrivato il transfer per Andrade, che così si è potuto aggregare al gruppo nel primo allenamento juventino a cui non ha partecipato Del Piero, che si è allenato a parte per una lievissima contrattura. Dagli spalti si è capito quale sarà il leit motiv dei tifosi di quest'anno: l'odio calcistico per l'Inter, avvisata con uno «stiamo arrivando» e presa di mira nel giochino del «chi non salta».

### CONVOCAZIONE

L'Associazione Calcio Lugano convoca l'assemblea straordinaria dei propri soci per il giorno di **giovedì 19 luglio 2007, alle ore 18.00 (ev. alle ore 18.30) in seconda istanza presso il Casinò di Lugano.** Al termine la presentazione della 1. squadra.

**Le trattande all'ordine del giorno sono:**

1. Saluto del Presidente
2. Nomina degli scrutatori
3. Rapporto presidenziale
4. Nomine statutarie
5. Programma futuro
6. Vari ed eventuali

In ossequio alle norme statutarie avranno diritto di voto unicamente i soci in regola con il pagamento della quota sociale.

Il Presidente: **Giuseppe Morotti**

24-505.567